

Al dono dell'olio Di Donna lancia strali «Stop rifiuti ad Acerra»



NAPOLI Omelia delle grandi occasioni per il vescovo di Acerra, mons. Antonio Di Donna che ieri pomeriggio nella Cattedrale di Napoli, in occasione dei Vespri di san Gennaro, ha denunciato in maniera forte e senza tentennamenti la situazione ambientale del territorio di cui è guida. Al termine della processione che dalla chiesa di san Giorgio Maggiore ha raggiunto il Duomo, in presenza dei sindaci dei comuni dell'agro acerrano, del vicesindaco di Napoli Raffaele Del Giudice, del Cardinale Sepe, Di Donna si è scagliato duramente contro le recenti decisioni della Regione Campania, che pare abbia individuato altre due aree vicine all'attuale inceneritore da destinare allo sversamento di rifiuti pericolosi.

«Le istituzioni sono sorde e ciniche – ha detto nell'omelia – denuncio un accanimento contro il territorio di Acerra che diventa sempre più un polo dell'immondizia e dei rifiuti pericolosi, una città scarto, chiamata impropriamente terra dei fuochi». Tra l'altro, prosegue il vescovo, le decisioni vengono prese «nonostante una sentenza della magistratura che parla di disastro ambientale sul territorio, malgrado non ci sia l'ombra di una bonifica e nonostante ci sia una moratoria del Comune stesso di Acerra». Per questo motivo mons. Di Donna invoca all'interno della Chiesa regionale una comunione ecclesiale, un sentire comune tra i Vescovi della Campania che possa costituire un fronte compatto e farsi voce di chi non ha voce. Chiede anche che si possa in qualche modo modificare il patrocinio di san Gennaro al quale non ci si rivolge più come accadeva un tempo per risolvere problemi come la peste o l'eruzione ma per i mali di oggi: «Quei mali che guidano la mano corrotta dell'uomo e il suo cuore indurito: la corruzione, la mancanza di lavoro, il disorientamento dei giovani, l'inquinamento ambientale». Un inquinamento che fa ammalare i bambini. «Da noi aumentano i tumori dell'infanzia – prosegue il vescovo – nonostante l'informazione tenda a rassicurarci o negare addirittura, facendoci credere che dipenda dagli stili di vita, il caso della piccola Michela morta a 5 mesi è eclatante». Al termine dell'omelia l'offerta dell'olio per la lampada votiva. Oggi è il giorno del miracolo, la celebrazione comincia alle 10. Fra i presenti il presidente della Corte costituzionale Paolo Grossi e il vicepresidente della Camera dei Deputati, Luigi Di Maio.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA